

Piano Strutturale (ai sensi dell'Art. 92 della L.R. 65/2014)

Arch. Giovanni Parlanti
Progettista

Arch. Gabriele Banchetti
Responsabile GIS

Pian. Jr. Emanuele Bechelli
Collaborazione al progetto

GEOPROGETTI Studio Associato
Geol. Emilio Pistilli
Studi geologici



Sorgente Ingegneria
studio tecnico associato

Ing. Luca Rosadini
Ing. Leonardo Marini
Studi idraulici

Ing. Jacopo Taccini
Collaborazione studi idraulici

PFM S.r.l. Società tra professionisti
Studi agronomici e forestali

Arch. Alessandro Melis
Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Pian. Martina Franco
Pian. Manuela Fontanive
Elaborazione grafica e GIS

Dott. Enzo Cacioli
Sindaco

Silvia Lentucci
Assessore all'urbanistica

Arch. Marco Novedratì
*Responsabile dell'Ufficio
pianificazione urbanistica, edilizia e ambiente*

Arch. Luigi Moffa
*Garante dell'informazione e
della partecipazione*

Doc. **QV 03** **STUDIO D'INCIDENZA**

Adottato con Del. C.C. n. del



Dicembre 2018

Sommario

1. PREMESSA	2
2. LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA: QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E METODOLOGIA.....	2
3. DESCRIZIONE DEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA.....	7
4. DESCRIZIONE DEL PIANO STRUTTURALE.....	26
5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA SUL SITO	38

1. PREMESSA

Il Consiglio Comunale con Delibera n. 24 del 28/06/2018 ha approvato l'Avvio del Procedimento per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici.

Gli art. 87 e 88 della L.R. 30/2015 prevedono che i piani, programmi, progetti, interventi che possano determinare incidenze significative su pSIC o Siti della Rete Natura 2000 siano assoggettati alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA). Pertanto data la presenza sul territorio comunale del Sito di Importanza Regionale "Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno" SIC - ZPS IT518001, risulta necessaria redigere la Valutazione di incidenza, al fine di valutare le possibili incidenze dirette e indirette sull'area protetta.

Il SIC "Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno" risulta dotato Piano di Gestione approvato con Deliberazione di C.P. n. 128 del 23.11.2006.

2. LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA: QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E METODOLOGIA

La Direttiva n. 92/43 CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, introduce all'art. 6, comma 3, uno studio preventivo di valutazione di incidenza finalizzato all'individuazione delle criticità dovute all'attuazione di piani o progetti per quei territori che ricadono all'interno dei siti Rete Natura 2000. Nel dettaglio l'articolo recita: *"qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di un'opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo."* Lo scopo principale della Direttiva n. 92/43 CEE è quello di promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, contribuendo all'obiettivo di uno sviluppo durevole. La valutazione di incidenza costituisce pertanto, lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. La procedura della Valutazione di Incidenza deve fornire una documentazione utile ad individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul SIR, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Il percorso logico della valutazione di incidenza è delineato nella guida metodologica *"Assessment of plants and projects significantly affecting Natura 2000 sites, Methodological guidance on the provisions Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43 EEC"* redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di quattro fasi principali:

- **FASE 1: Verifica (screening)** – processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della Rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti e che porta all'effettuazione di una valutazione di incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- **FASE 2: Valutazione “appropriata”** - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione ed individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;
- **FASE 3: analisi di soluzioni alternative** – individuazione ed analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- **FASE 4: definizione di misure di compensazione** – individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

A livello nazionale, la Direttiva Habitat è stata recepita dal legislatore per mezzo del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*), che disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla presente direttiva ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali (Allegato A) e delle specie della flora e della fauna (Allegati B, D ed E).

A livello regionale, la Regione Toscana ha recepito il DPR 357/97 e la Direttiva Habitat per mezzo della Legge Regionale 6 aprile 2000, n. 56 (*Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche – Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7 – Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n. 49*). Questa legge ha previsto un ampliamento del quadro delle azioni per la conservazione della natura, in particolare:

- incremento del numero di specie e di habitat d'interesse regionale, più ampio di quello di interesse comunitario, per i quali è possibile individuare Siti di Importanza Regionale (SIR);
- applicazione immediata in tutti i SIR di quanto richiesto da direttiva e DPR per i Siti della Rete Natura 2000: salvaguardie, valutazioni di incidenza, misure di conservazione, monitoraggio;
- ampliamento ai Geotipi di Importanza Regionale dell'insieme di aree e beni naturali destinati alla conservazione in situ;

- completamento degli interventi di conservazione con l'individuazione dei Centri per la conservazione e la riproduzione ex situ delle specie faunistiche e floristiche d'interesse conservazionistico;
- affidamento alle province delle competenze per l'attuazione della legge, oltre a varie competenze affidate agli enti gestori di aree protette.

La Regione Toscana con la Legge Regionale 10/2010 "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*" e s.m.i. ha disciplinato le procedure di valutazione, successivamente modificata dalla L.R. 6 del febbraio 2012.

La Legge Regionale 30/2015 "*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*", ha apportato modifiche alla L.R. n. 24/1994, alla L.R. n. 65/1997, alla L.R. n. 24/2000 ed alla L.R. n. 10/2010.

Direttiva "Uccelli Selvatici" n. 79/409/CEE

Relativa alla conservazione degli uccelli selvatici definisce le Zone a Protezione Speciale (ZPS).

Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE

Relativa alla conservazione degli habitat naturali-seminaturali, della flora e della fauna selvatiche ed alla definizione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). La direttiva inoltre detta agli adempimenti attuativi mirati alla costituzione di una rete ecologica europea, denominata "Natura 2000", comprendente le ZPS e le ZSC.

Decisioni 2004/798/CE e 2010/44/EU

Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografia continentale.

Decisioni 2006/613/CE e 2010/45/EU

Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografia mediterranea.

Direttiva n. 2009/47/CEE

Relativa alla conservazione degli uccelli selvatici definisce le Zone a Protezione Speciale (ZPS)

Abrogazione della direttiva "Uccelli Selvatici" n. 79/409/CEE.

D.P.R. 8 Settembre 1997, n°357

Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

DPR n° 120, del 12 Marzo 2003

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 25 marzo 2005

Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria per la regione mediterranea, ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE. GU n. 157 dell'8 luglio 2005.

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 25 marzo 2005

Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE". G.U. n.156 del 7 luglio 2005.

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007

“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone a Protezione Speciale (ZPS).” G.U. n.258. del 6 novembre 2007.

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 22 gennaio 2009

Modifica del decreto 17 ottobre 2007 concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone a Protezione Speciale (ZPS).” G.U. n.33 del 10 febbraio 2009.

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 30 marzo 2009

Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE". Supplemento ordinario n. 61 della GU n. 95 del 24 aprile 2009.

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 19 giugno 2009

Elenco delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE". GU n. 157 del 9 luglio 2009.

Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56

Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche -Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n°7 - Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n° 49.

Delibera del Consiglio Regionale 21 gennaio 2004, n. 6

Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna). Perimetrazione dei siti di importanza regionale e designazione di zone di protezione speciale in attuazione delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.

Delibera della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 644

Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R.56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale (SIR).

Capo XIX della L.R. 3 gennaio 2005, n.1 Norme per il governo del territorio

Modifica degli articoli 1 e 15 della L.R. 56/2000.

Delibera della Giunta Regionale 16 giugno 2008, n.454

Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS).

Delibera del Consiglio Regionale 22 dicembre 2009, n.80 – LR 56/2000.

Designazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e di Zone a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE e modifica dell'allegato D (Siti di Importanza Regionale).

Titolo IV – La Valutazione d'Incidenza - LR 12 febbraio 2010, n.10

Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione d'Incidenza.

Disposizioni in materia di valutazioni ambientali – L.R. 6 Febbraio 2012

Modifiche alla L.R. 10/2010, alla L.R. 49/1999, alla L.R. 56/2000, alla L.R. 61/2003 e alla L.R. 1/2005.

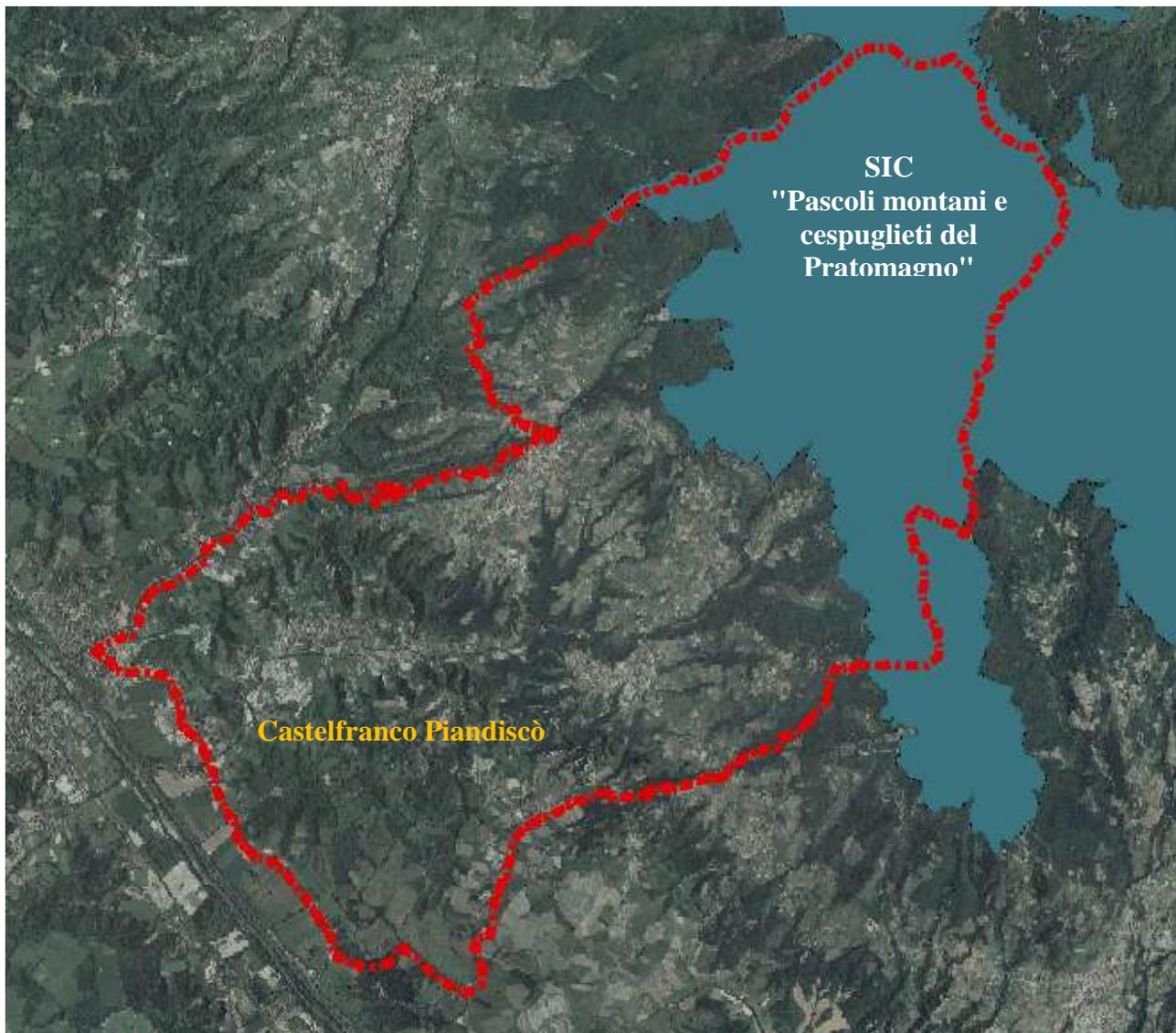
Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30

Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale e regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010

Deliberazione 15 dicembre 2015, n. 1223 - Direttiva 92/43/CE “Habitat” - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

3. DESCRIZIONE DEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA

Il SIC "Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno" SIC - ZPS IT518001 occupa una superficie di 6751 ha ricadendo all'interno dei territori comunali di Castel Focognano, Castel San Niccolò, Loro Ciuffenna, Montemignaio e Castelfranco Piandiscò.



Estratto OFC 2016 con in evidenza il SIC e il territorio comunale

Di seguito, si riportata una descrizione degli habitat presenti nell'area del SIC , secondo il quadro Conoscitivo del Piano di Gestione, al quale si rimanda per un maggior approfondimento a dettaglio.

(http://www.regione.toscana.it/documents/10180/392141/Pdg_Pascoli%20montani%20e%20cespuglieti%20del%20Pratomagno_AR/afb7981e-a043-438a-9853-96b13e6072a9)

VEGETAZIONE FORESTALE

1) BOSCHI MESOFILI DI LATIFOGGLIE A DOMINANZA DI FAGGIO (FAGUS SYLVATICA)

Questo tipo di faggete (acidofile e eutrofiche) interessano tutta l'area più elevata del sito, vegetando su terreni acidi, che derivano da arenaria; si tratta, generalmente, di suoli superficiali, poveri di

sostanza organica e con scarsa capacità idrica.

2) *QUERCETI E BOSCHI PURI E MISTI DI LATIFOGGLIE ELIOFILE*

In questa tipologia sono raggruppati diversi tipi di formazione, che nell'area del SIC raggiungono estensioni più o meno limitate. In particolare:

Cerrete ed ostrieti mesoacidofili

Queste formazioni si riscontrano, soprattutto, alle quote più elevate del SIC ed insistono su terreni lisciviati e caratterizzati da erosione superficiale e stress idrico estivo.

Cerrete ad eriche

Rispetto alla tipologia precedente, le cerrete ad eriche si trovano a quote inferiori, in condizioni di minore acidità del terreno e di relativa termofilia.

Roverelleti ad eriche

Differiscono dal tipo sopra descritto per la dominanza di *Quercus pubescens*, rispetto a *Q. cerris*. In questo caso, la presenza di tali formazioni è da ricercare alle altitudini più basse e nelle esposizioni meridionali, su suoli a forte inaridimento estivo.

*Boschi di forra a dominanza di *Carpinus betulus**

Queste cenosi si trovano, soprattutto, nelle forre ombrose ed umide tra l'orizzonte del faggio e quello del castagno.

Noccioleti

Rappresentano una variante della tipologia appena descritta, differendo solo per la dominanza di *Corylus avellana*.

3) *BOSCHI A DOMINANZA DI CASTAGNO*

Questa tipologia vegetazionale comprende due diverse forme di governo e trattamento, tra cui castagneti cedui matricinati e, più limitatamente, fustaie transitorie. I terreni interessati dalla presenza di queste cenosi sono sottoposti ad intensa acidificazione e ad un regime idrico con periodo estivo secco di entità limitata.

4) *RIMBOSCHIMENTI DI CONIFERE*

I rimboschimenti sono costituiti da diverse specie di conifere, tra cui si ricordano *Abies alba*, *Pinus nigra*, *Pseudotsuga menziesii*, *Cedrus atlantica*, ecc.

A fini di protezione idrogeologica (consolidamento di scarpate) è stato, inoltre, impiantato *Alnus cordata*.

Gli impianti artificiali sono stati effettuati su aree interessate da ex-pascoli, incolti o percorse da fuoco, dalle quote inferiori fino alle zone di crinale.

5) *RIMBOSCHIMENTI MISTI DI LATIFOGGLIE E CONIFERE*

Si tratta di consorzi misti di faggio (*Fagus sylvatica*) ed abete bianco (*Abies alba*), in cui la conifera,

introdotta artificialmente, è presente come conseguenza di una spontaneizzazione originatasi dai rimboschimenti.

VEGETAZIONE EXTRASILVATICA

MEGAFORBIETI

Questa tipologia è costituita da megaforbie e suffrutici, che formano consorzi di alte erbe in stazioni umide con suolo profondo e ricco di sostanza organica

BRUGHIERE XERICHE EUROPEE

Queste formazioni non mostrano tendenza alla colonizzazione dei pascoli e, considerata la loro rarità all'interno del sito, rappresentano un'emergenza da conservare.

ARBUSTETI A DOMINANZA DI GINEPRO COMUNE (JUNIPERUS COMMUNIS)

I ginepreti sono presenti nelle vicinanze di Varco della Vetrice e nel versante nord-orientale di Poggio del Lupo.

VEGETAZIONE ERBACEA IGROFILA DEGLI IMPLUVI E DELLE SORGENTI

In alcuni brevi tratti del versante casentino, che ricadono all'interno dei confini del SIC, si ritrovano impluvi umidi (trail pascolo e la faggeta) interessati dalla presenza di piccole sorgenti e corsi d'acqua.

PRATI PASCOLO MESOFILI A DOMINANZA DI FORAGGERE (NARDUS STRICTA, FESTUCA NIGRESCENS, AVENELLA FLEXUOSA, ECC.)

Si tratta di formazioni prative mesoacidofile di origine secondaria, che interessano l'area cacuminale del Pratomagno. In origine, la faggeta costituiva la tipologia vegetazionale prevalente; successivamente, l'intervento antropico ed il pascolo hanno favorito la presenza di specie erbacee legate ad ambienti aperti e soleggiati.

FORMAZIONI ERBACEE A DOMINANZA DI BRACHYPODIUM GENUENSE

Sui pascoli di crinale del Pratomagno *Brachypodium genuense* è praticamente assente, mentre si ritrova in alcuni impluvi ed ai margini della faggeta, come ad esempio a Poggio delle Portacce.

VEGETAZIONE GLAREICOLA A DOMINANZA DI SCLERANTO (SCLERANTHUS PERENNIS)

Le aree a vegetazione pioniera sono presenti nei pressi di Croce del Pratomagno. Si tratta di cenosi di tipo glareicolo, che s'insediano su substrati discontinui di litosuolo (sfaticcio) derivato da fenomeni erosivi

AFFIORAMENTI ROCCIOSI CON VEGETAZIONE ERBACEA RADA

Nei versanti valdarnesi sono presenti pareti rocciose arenacee di estensione limitata: su questo substrato s'insedia un tipo di vegetazione definibile come casmofitica (di rupe), anche se non in senso stretto (a parte alcune crassulacee). Sulle cenge erbose si ritrovano specie caratteristiche delle *Festuco-Brometea* come *Festuca ovina* (s.l.), *Brachypodium genuense*, ecc.

AREE CON FENOMENI EROSIVI IN ATTO

Si tratta di aree con evidenti fenomeni di erosione superficiale del terreno, causati da vari fattori come il carico eccessivo

di bestiame in alcuni punti di abbeverata, il sentieramento dovuto al passaggio di turisti e animali e, soprattutto in passato, la circolazione di mezzi fuoristrada sull'area di crinale.

VEGETAZIONE ERBACEA ANTROPOFILA

Questo tipo di vegetazione è presente nell'area cacuminale interessata dal passaggio di un metanodotto SNAM (tra Poggio del Lupo e Poggio Tre Confini), quale conseguenza dei lavori di scavo e ripristino del cotico erboso, legati alla realizzazione dello stesso.

FRUTTETI E CASTAGNETI DA FRUTTO

Si tratta essenzialmente di castagneti da frutto coltivati e/o abbandonati. I terreni interessati dalla presenza di queste cenosi sono sottoposti ad intensa acidificazione e ad un regime idrico con periodo estivo secco di entità limitata.

Fauna invertebrata e vertebrata

INVERTEBRATI

Le informazioni sulle presenze di invertebrati provengono in gran parte dalla scheda Natura 2000 e dal Repertorio Naturalistico Toscano.

Ordine e Famiglia	Nome scientifico	Archivio Natura 2000	Rilievi 2002-2004	Altre segnalazioni bibliografiche
INSETTI				
Coleotteri Cerambicidi	<i>Cerambyx cerdo</i>			LR
Coleotteri Cerambicidi	<i>Prionus coriarius</i>			R
Coleotteri Carabidi	<i>Duvalius vallonbrosus</i>	•		
Coleotteri Curculionidi	<i>Otiorhynchus diecki</i>	•		
Coleotteri Lucanidi	<i>Lucanus cervus</i>	•		R
Coleotteri Lucanidi	<i>Platycerus caraboides</i>	•		R
Coleotteri Lucanidi	<i>Platycerus caprea</i>	•		R

Lepidotteri Lasiocampidi	<i>Eriogaster catax</i>	•		
Lepidotteri Saturnidi	<i>Agria tau</i>	•		
Lepidotteri Licenidi	<i>Thecla betulae</i>	•		
Lepidotteri Licenidi	<i>Iolana iolas</i>	•		
MOLLUSCHI				
	<i>Retinella olivetorum</i>			R

R = Repertorio Naturalistico Toscano

LR = Libro Rosso (Sforzi e Bartolozzi, 2001)

ANFIBI

Le informazioni sulle presenze di invertebrati provengono in gran parte dalla scheda Natura 2000.

Nome italiano	Nome scientifico	Archivio Natura 2000	Rilievi 2002-2004	Altre segnalazioni bibliografiche
Tritone crestato	<i>Triturus cristatus</i>	•		
Geotritone italiano	<i>Speleomantes italicus</i>	•		
Salamandra pezzata	<i>Salamandra atra</i>	•		
Rana agile	<i>Rana dalmatina</i>			P
Rana appenninica	<i>Rana italica</i>	•		
Rospo comune	<i>Bufo bufo</i>			P

P = presenza probabile

RETTILI

Nome italiano	Nome scientifico	Archivio Natura 2000	Rilievi 2002-2004	Altre segnalazioni bibliografiche
Ramarro	<i>Lacerta bilineata</i>			P
Orbettino	<i>Anguis fragilis</i>			P
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>	•		
Lucertola campestre	<i>Podarcis sicula</i>			P
Luscengola	<i>Chalcides chalcides</i>			AART
Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>			AART
Cervone	<i>Elaphe quatuorlineata</i>			CN
Biscia dal collare	<i>Natrix natrix</i>			AART
Colubro liscio	<i>Coronella austriaca</i>	•		
Colubro di Riccioli	<i>Coronella girondica</i>			P
Vipera comune	<i>Vipera aspis</i>			P

CN = Carta della Natura della provincia di Arezzo; P = presenza probabile

AART = Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Toscana (Vanni e Nistri, 2005)

UCCELLI

Per il gruppo (classe) degli uccelli sono disponibili numerose informazioni, provenienti sia dalla scheda Natura 2000 che dai rilievi effettuati negli anni 2002, 2003 e 2004 nel corso del progetto LIFE, seppur queste ultime limitate ad una porzione del sito.

Specie nidificanti o presenti in periodo riproduttivo

Nome italiano	Nome scientifico	Archivio Natura 2000	Rilievi 2002-2004	Altre segnalazioni bibliografiche
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	•	•	
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	•		R
Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	•	•	R
Sparviero	<i>Accipiter nisus</i>			P
Poiana	<i>Buteo buteo</i>		•	COT01
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	•		
Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	•		
Pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	•		
Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>		•	
Fagiano	<i>Phasianus colchicus</i>		•	COT00; COT01
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>		•	COT00
Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>			COT00; COT01
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>		•	COT00; COT01
Allocco	<i>Strix aluco</i>			P
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	•		
Rondone	<i>Apus apus</i>			P
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>			P
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>			P
Picchio rosso maggiore	<i>Picoides major</i>			COT00
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	•	•	COT00; COT01
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>		•	COT01
Calandro	<i>Anthus campestris</i>	•	•	
Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>		•	COT01
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>		•	
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>			P
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>		•	COT00; COT01
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>		•	COT00; COT01
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>		•	COT00; COT01
Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>		•	
Codiroso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	•		P
Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>		•	COT01
Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>	•	•	
Codirossone	<i>Monticola saxatilis</i>	•		COT
Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>	•		COT
Merlo	<i>Turdus merula</i>			COT00; COT01
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>		•	COT00
Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>		•	COT00; COT01
Magnanina	<i>Sylvia undata</i>	•		
Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>		•	
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>			P
Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>		•	COT01; COT00
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>		•	COT01; COT00

Lui bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>			P
Lui' piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>		•	COT01; COT00
Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>		•	
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>			P
Balia dal collare	<i>Ficedula albicollis</i>		•	
Codibugnolo	<i>Aegithalus caudatus</i>			P
Cincia bigia	<i>Parus palustris</i>		•	COT00
Cincia mora	<i>Parus ater</i>		•	COT00
Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>		•	COT00
Cinciallegra	<i>Parus major</i>		•	COT00; COT01
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>			P
Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>			P
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	•		COT01
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>		•	COT00
Gazza	<i>Pica pica</i>			COT01
Comacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>		•	
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>		•	COT00; COT01
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>		•	COT00; COT01
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>		•	COT00; COT01
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>		•	COT01
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>		•	COT00; COT01
Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>		•	COT00; COT01
Crociere	<i>Loxia curvirostra</i>		•	
Ciuffolotto	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>		•	COT00; COT01
Zigolo nero	<i>Emberiza cirius</i>		•	
Zigolo muciatto	<i>Emberiza cia</i>		•	COT00; COT01
Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>	•		

COT = dati archivio COT; COT (00,01) = stazioni progetto MITO 2000, 2001; P = presenza probabile; R = Repertorio Naturalistico Toscano

MAMMIFERI

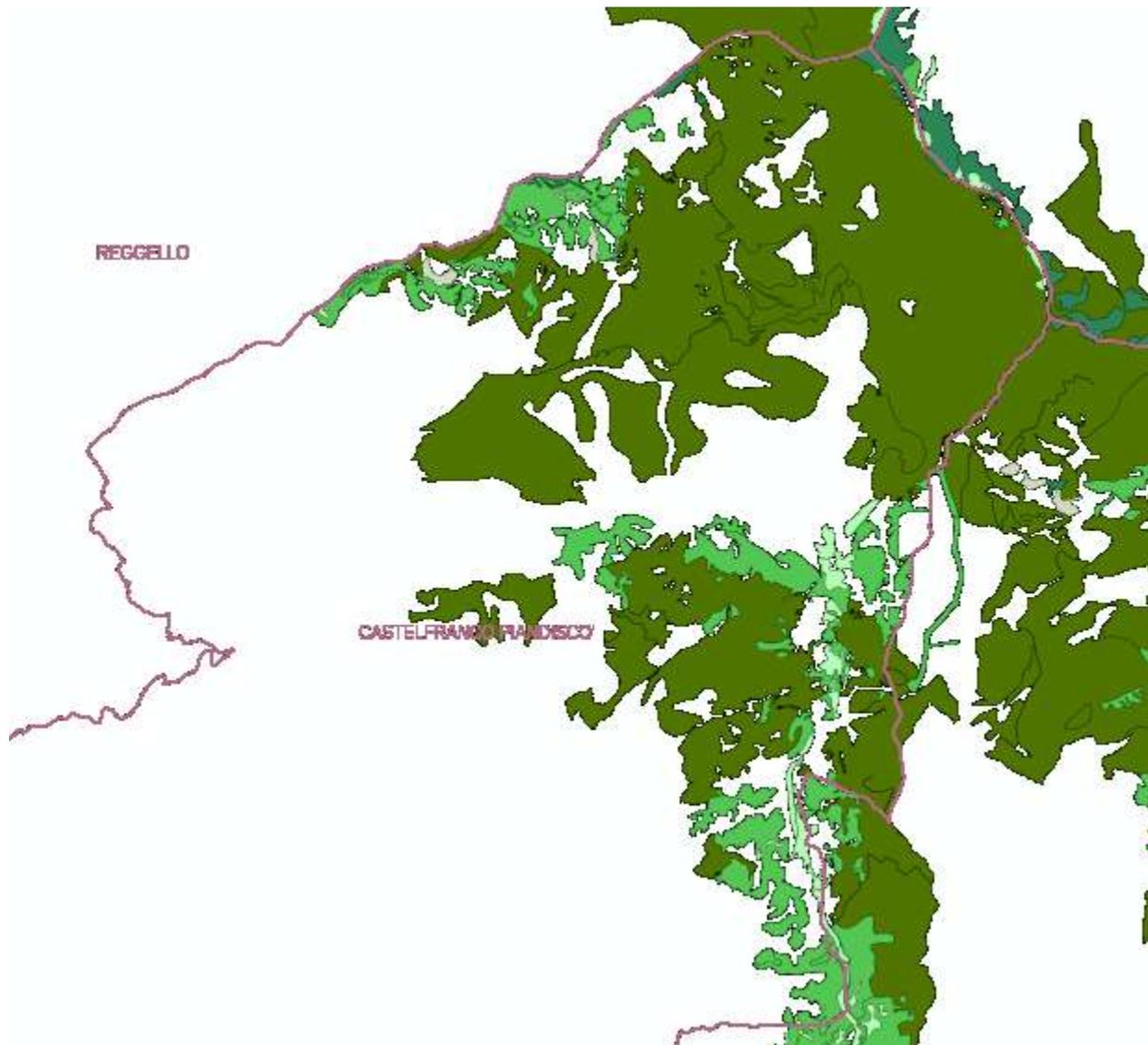
Nome italiano	Nome scientifico	Archivio Natura 2000	Altre segnalazioni bibliografiche
Riccio	<i>Erimaceus europaeus</i>		P
Toporagno nano	<i>Sorex minutus</i>		P
Toporagno comune	<i>Sorex araneus</i>		P
Toporagno appenninico	<i>Sorex samniticus</i>		
Toporagno acquatico di Miller	<i>Neomys anomalus</i>		P
Toporagno acquatico	<i>Neomys fodiens</i>		P

Crocidura ventrebianco	<i>Crocidura leucodon</i>		P
Crocidura minore	<i>Crocidura suaveolens</i>		P
Topo selvatico collogiallo	<i>Apodemus flavicollis</i>		P
Topo selvatico	<i>Apodemus sylvaticus</i>		P
Talpa europea	<i>Talpa europaea</i>	•	
Istrice	<i>Hystrix cristata</i>	•	PA
Moscardino	<i>Muscardinus avellanarius</i>		P
Scoiattolo	<i>Sciurus vulgaris</i>		PA
Ghiro	<i>Myoxus glis</i>		
Vespertilio maggiore	<i>Myotis myotis</i>		P
Vespertilio mustacchino	<i>Myotis mystacinus</i>		
Orecchione meridionale	<i>Plecotus austriacus</i>		P
Rinolofa maggiore	<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>		P
Rinolofa minore	<i>Rhinolophus hipposideros</i>		P
Pipistrello di Savi	<i>Hypsugo savii</i>		P
Lepre	<i>Lepus europaeus</i>		PA; M
Lupo	<i>Canis lupus</i>	•	PA; A; INFS
Volpe	<i>Vulpes vulpes</i>		PA
Tasso	<i>Meles meles</i>		PA
Donnola	<i>Mustela nivalis</i>		
Faina	<i>Martes foina</i>		
Puzzola	<i>Mustela putorius</i>	•	R
Cinghiale	<i>Sus scrofa</i>	•	PA; M
Capriolo	<i>Capreolus capreolus</i>		PA; M
Daino	<i>Dama dama</i>		PA; M

A = M. Apollonio, 2005 ined.; INFS = Spagnesi e De Marinis, 2002; M = Masseti, 2003; PA= Provincia di Arezzo, Servizio Caccia P = presenza possibile

Alcune degli habitat indicati dal Piano di Gestione sono presenti anche nel database del progetto HaSCITu di Regione Toscana il SIC indicati come habitat di pregio, in particolare:

- 4030 *Lande secche europee*
- 5130 *Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli*
- 8220 *Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica*
- 8230 *Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii*
- 31.226 (*Brughiere montane a Calluna e Genista*); 31.841 (*Arbusteti medio-europei a Cytisus scoparius*)
- 9260 *Boschi di Castanea sativa*
- 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)*
- 6230* *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)*
- 8130 *Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili*



Estratto Geoscopia Habitat di pregio HaSCITu ricadenti all'interno del territorio comunale

Secondo il Piano di Gestione i principali elementi di minaccia interni ed esterni al sito sono:
(per una maggior dettaglio si rimanda al Piano di Gestione del SIC)

Interni al sito

- Carico turistico
- Riduzione delle attività di pascolo nelle praterie sommitali, con processi di ricolonizzazione arbustiva, riduzione degli habitat prativi e diffusione di ginepreti e ginestre
- Sovrapascolamento con conseguenti fenomeni erosivi, in particolare presso alcune sorgenti
- Attività di fuoristrada
- Evoluzione della vegetazione
- Impianto eolico
- Antropizzazione

- Specie forestali patogene
- Incendi
- Presenza di rimboschimenti di scarso valore naturalistico
- Abbandono della coltivazione dei castagneti da frutto
- Presenza di un metanodotto
- Isolamento e vulnerabilità dei vaccinieti montani
- Vulnerabilità di specie di prateria rare o meritevoli di conservazione

Esterni al sito

- Scomparsa delle praterie secondarie collinari e montane per fenomeni di abbandono, con crescenti fenomeni di frammentazione degli areali per le specie legate a tali ambienti
- Possibili casi di uccisione illegale di lupi

Di seguito si riportano le emergenze contenute nella Deliberazione G.R. 644/2004.

Principali emergenze

HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Brughiere veriche	31,2	4030	AI*
Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (<i>Festuco-Brometea</i>).	34,32-34,33	6210	AI*
Praterie acidofitiche del piano subalpino e montano a dominanza di <i>Nardus stricta</i> (<i>Nardion strictae</i> ; <i>Violo-Nardion</i>).	35,1	6230	AI*
Boschi a dominanza di faggio con <i>Abies alba</i> degli Appennini.	41,184	9220	AI*

FITOCENOSI

Nardeti di crinale del Pratomagno.

SPECIE VEGETALI

Veronica orsiniana (veronica di Orsini) – Specie rara, presente in Toscana solo nelle praterie del Pratomagno.

Popolamenti floristici dei nardeti e dei prati umidi montani (*Murbeckiella zanonii*, *Rosa serafinii*, *Viola eugeniae*,

Chrysosplenium alternifolium, unica stazione di *Caltha palustris* subsp. *laeta*).

SPECIE ANIMALI

(AI) *Circaetus gallicus* (biancone, Uccelli) – Nidificante all'interno o in aree prossime al sito, presumibilmente nei versanti occidentali.

(AI) *Emberiza hortulana* (ortolano, Uccelli) – Nidificante in passato nei versanti occidentali, oggi quasi certamente

estinto.

(AII*) *Canis lupus* (lupo, Mammiferi) – Il sito è incluso in una delle aree di maggiore importanza regionale per la specie.

Consistenti popolazioni nidificanti di specie ornitiche rare legate agli arbusteti (spicca la magnanina *Sylvia undata*).

Popolazioni significative di specie di uccelli nidificanti legate alle praterie pascolate.

Altre emergenze

In generale, tutto il sistema di aree aperte di crinale costituisce un'emergenza floristico-vegetazionale, faunistica e paesaggistica.

Brughiere relitte a dominanza di *Vaccinium myrtillus*. Si tratta di una formazione comune in altri luoghi che, però, in questo caso, essendo presente solo in due stazioni di ridotte estensioni, diventa meritoria di attenzione, perché a rischio di alterazione e scomparsa, per la sua limitatissima estensione

Principali elementi di criticità interni al sito

- Riduzione/cessazione del pascolamento in ampie porzioni del sito, con conseguente invasione delle praterie da parte di arbusteti (ginestreti, gineprei e felceti).
- Notevole antropizzazione delle praterie montane per la presenza di una strada che costeggia tutto il crinale principale, piuttosto frequentata a fini ricreativi, di alcuni ripetitori, di generatori eolici e del metanodotto (interrato), che percorre lunghi tratti di crinale.
- Presenza di aree militari sul crinale.
- Presenza di strutture per la fruizione turistica e intenso carico turistico estivo.
- Fenomeni erosivi nelle praterie crinale, in aree scoperte per la presenza di sentieri e per il passaggio di mezzi fuoristrada, localmente per fenomeni di sovrapascolamento (in particolare forte sentieramento presso alcune sorgenti in aree di pascolo).
- Presenza di rimboschimenti di conifere di basso valore naturalistico.
- Possibili casi di uccisioni illegali di lupi.

- Attività venatoria.
- Stazione isolata di *Caltha palustris*, in un impluvio fortemente condizionato dal pascolamento bovino.
- Alterazione delle rare aree umide montane.
- Nuclei isolati e vulnerabili di vaccinieti montani.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Scomparsa delle praterie secondarie collinari e montane per fenomeni di abbandono, con crescenti fenomeni di frammentazione degli areali per le specie legate a tali ambienti.
- Possibili casi di uccisione illegale di lupi.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

Principali obiettivi di conservazione

- OG1. Conservazione del sistema di praterie montane pascolate, che ospita importanti popolamenti di uccelli nidificanti, e in particolare dei nardeti e festuceti (EE).
- OG2. Conservazione del mosaico ambientale dei versanti occidentali, con ampie zone di brughiere, vaccinieti e praterie secondarie (E).
- OG3. Conservazione dell'integrità del sito e limitazione dell'impatto antropico nelle praterie montane (E).
- OG4. Conservazione delle stazioni di rare specie di flora (M).
- OG5. Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere (B).

Indicazioni per le misure di conservazione

- Esame della situazione attuale del pascolo, verifica rispetto agli obiettivi di conservazione (in particolare rispetto alle esigenze ecologiche dei nardeti e all'eventuale impatto su alcuni ambienti particolarmente fragili) e adozione di opportune misure gestionali (realizzazione delle opere necessarie per le attività zootecniche) e contrattuali per il raggiungimento delle modalità ottimali di gestione (E).
- Recupero di praterie secondarie, anche di notevole estensione, in via di chiusura per la cessazione del pascolamento (E).
- Elaborazione e adozione di uno specifico piano d'azione per la gestione delle brughiere dei

versanti, possibilmente

attraverso misure contrattuali per il recupero delle forme di gestione tradizionali degli arbusteti (taglio periodico

delle "scope" a fini produttivi; in alternativa, sperimentazione di altre forme di gestione, quali l'abbruciamento

controllato con personale specializzato delle comunità Montane o il pascolamento con capre) (E).

- Limitazione dell'impatto causato da infrastrutture e attività ricreative nelle praterie montane (M).

- Interventi di recupero delle aree di crinale con fenomeni erosivi innescati da sentieri o dal passaggio di mezzi

fuoristrada (M).

- Interventi selvicolturali finalizzati alla riqualificazione naturalistica dei rimboschimenti di conifere (M).

- Realizzazione di un programma di conservazione ex situ per la tutela delle specie vegetali rare (M).

La Delibera di Giunta Regionale n. 1223 del 2015 individua le misure di conservazione per ogni Sito di importanza Comunitaria all'interno del territorio regionale. In particolare per quanto al SIC "Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno" la delibera individua le seguenti misure.

MISURE DI CONSERVAZIONE

AGRICOLTURA, PASCOLO

- DI_A_01** Programmi di informazione e divulgazione presso associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità
- A082 *Circus cyaneus*
 - A255 *Anthus campestris*
 - A224 *Caprimulgus europaeus*
 - A103 *Falco peregrinus*
 - 6210 *Formazioni erbose seche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca Brometalia)*notevole fioritura di orchidee*
 - A072 *Fernis apivorus*
 - 5130 *Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli*
 - A080 *Circaetus gallicus*
 - A281 *Monticola saxatilis*
 - A246 *Lullula arborea*
 - A096 *Falco tinnunculus*
 - 6230 *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)*
 - A277 *Oenanthe oenanthe*
 - A084 *Circus pygargus*
 - A113 *Coturnix coturnix*
 - A091 *Aquila chrysaetos*
 - A338 *Lanius collurio*
- IA_A_03** Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
- A224 *Caprimulgus europaeus*
 - A103 *Falco peregrinus*
 - A246 *Lullula arborea*
 - 6510 *Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*
 - A084 *Circus pygargus*
 - A280 *Monticola saxatilis*

A082 *Circus cyaneus*
 A255 *Anthus campestris*
 A072 *Pernis apivorus*
 A338 *Lanius collurio*
 A277 *Oenanthe oenanthe*
 A080 *Circaetus gallicus*
 6230 *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)*
 A113 *Coturnix coturnix*
 5130 *Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli*
 A281 *Monticola solitarius*
 A091 *Aquila chrysaetos*
 A096 *Falco tinnunculus*
 6210 *Formazioni erbose seuche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)*

INC_A_04 Incentivi al mantenimento o al recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNMF (Aree agricole ad alto valore naturale) così come previsto dal PSR 2014-2020

A255 *Anthus campestris*
 A082 *Circus cyaneus*
 1074 *Eriogaster catax*
 6230 *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)*
 A096 *Falco tinnunculus*
 A084 *Circus pygargus*
 1352 *Canis lupus*
 A224 *Caprimulgus europaeus*
 A072 *Pernis apivorus*
 A113 *Coturnix coturnix*
 6510 *Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*
 A080 *Circaetus gallicus*
 A338 *Lanius collurio*
 A246 *Lullula arborea*

INC_A_11b Incentivi per i pascoli così come previsto dal PSR 2014/2020, e in funzione del carico definito con il Piano di cui alla misura RE_A_24

A277 *Oenanthe oenanthe*
 A091 *Aquila chrysaetos*
 A072 *Pernis apivorus*
 A084 *Circus pygargus*
 5130 *Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli*
 A224 *Caprimulgus europaeus*
 A080 *Circaetus gallicus*
 A082 *Circus cyaneus*
 6230 *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)*
 A338 *Lanius collurio*
 6210 *Formazioni erbose seuche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)*
 A280 *Monticola saxatilis*
 A103 *Falco peregrinus*
 A281 *Monticola solitarius*
 A255 *Anthus campestris*
 A096 *Falco tinnunculus*
 A246 *Lullula arborea*

	A113 <i>Coturnix coturnix</i>
INC_A_14	Promozione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi)
	1167 <i>Triturus carnifex</i>
	1352 <i>Canis lupus</i>
RE_A_24	Elaborazione di un Piano del Pascolo (anche comune a Siti contigui) con regolamentazione del carico e individuazione di interventi di razionalizzazione
	A084 <i>Circus pygargus</i>
	A091 <i>Aquila chrysaetos</i>
	A246 <i>Lullula arborea</i>
	A281 <i>Monticola solitarius</i>
	A080 <i>Circus gallicus</i>
	A072 <i>Pernis apivorus</i>
	A277 <i>Oenanthe aenanthe</i>
	6230 <i>Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)</i>
	A255 <i>Anthus campestris</i>
	A096 <i>Falco tinnunculus</i>
	A338 <i>Lanius collurio</i>
	5130 <i>Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcarei</i>
	6210 <i>Formazioni erbose seche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)</i>
	A082 <i>Circus cyaneus</i>
	A113 <i>Coturnix coturnix</i>
	A103 <i>Falco peregrinus</i>
	A224 <i>Caprimulgus europaeus</i>
	A280 <i>Monticola saxatilis</i>

CACCIA E PESCA

IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02.
	91AA <i>Boschi orientali di quercia bianca</i>
	6230 <i>Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)</i>
	9220 <i>Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis</i>
	9260 <i>Boschi di Castanea sativa</i>
	6510 <i>Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alpecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i>
	6430 <i>Bardure planiziali, montane e alpine di megafarbie idrofile</i>
	9110 <i>Faggeti del Luzulo-Fagetum</i>
	6210 <i>Formazioni erbose seche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)</i>
	1167 <i>Triturus carnifex</i>
	A246 <i>Lullula arborea</i>
	9210 <i>Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i>
	A113 <i>Coturnix coturnix</i>
MO_F_02	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario
	9110 <i>Faggeti del Luzulo-Fagetum</i>
	A113 <i>Coturnix coturnix</i>
	6210 <i>Formazioni erbose seache seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)</i>
	6510 <i>Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alpecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i>
	9220 <i>Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis</i>
	9210 <i>Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i>
	9260 <i>Boschi di Castanea sativa</i>
	91AA <i>Boschi orientali di quercia bianca</i>
	6430 <i>Bardure planiziali, montane e alpine di megafarbie idrofile</i>
	6230 <i>Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)</i>
	1167 <i>Triturus carnifex</i>
	A246 <i>Lullula arborea</i>

GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA

- RE_H_02 Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'Allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico
- 1167 *Triturus carnifex*
- RE_J_11 Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci
- 6430 *Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile*
- RE_J_13 Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 s.m.i. e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente
- A081 *Circus aeruginosus*
1167 *Triturus carnifex*
A084 *Circus pygargus*
- RE_J_19 Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
- 6430 *Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile*

INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT

- DI_F_09 Programmi di informazione e sensibilizzazione sul lupo
- 1352 *Canis lupus*
- IA_J_63 Gestione delle macchie e degli arbusteti finalizzata alla conservazione dell'ambiente ottimale di *Sylvia undata*, *S. conspicillata* e *S. sarda*
- A302 *Sylvia undata*
- MO_I_06 Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo
- 1352 *Canis lupus*
- MO_J_28 Monitoraggi a campione di culbianco, con contemporaneo rilievo di dati ambientali
- A277 *Oenanthe oenanthe*
- MO_J_29 Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di aquila reale, relativo a Siti contigui o ricadenti in una medesima area geografica
- A091 *Aquila chrysaetos*
- RE_K_06 Messa in atto di azioni volte a favorire interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riduzione dei fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso
- 5130 *Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli*
6210 *Formazioni erbose seche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca Brometalia) (*notevole fioritura di archidee)*
6230 *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)*

- DI_I_03 Programmi di informazione e sensibilizzazione sugli impatti della presenza di cani vaganti sulla fauna selvatica
1352 *Canis lupus*
- IA_J_127 Perimetrazione di dettaglio e gestione conservativa della fitocenosi "Nardeti di crinale del Pratomagno"
6230 *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)*
- IA_J_18 Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
6210 *Formazioni erbose seche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca brometalia) [*notevole fioritura di orchidee]*
4030 *Lande seche europee*
6510 *Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alpecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*
6230 *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)*
5130 *Formazioni di Juniperus communis su lande a prati calcicoli*

INFRASTRUTTURE

- IA_D_03 Definizione e attuazione di un programma di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto sull'avifauna, delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe, in base agli esiti del monitoraggio
A082 *Circus cyaneus*
A081 *Circus aeruginosus*
A091 *Aquila chrysaetos*
A080 *Circaetus gallicus*
A103 *Falco peregrinus*
A084 *Circus pygargus*
A099 *Falco subbuteo*
A096 *Falco tinnunculus*
A072 *Fernis apivorus*

- MO_D_02 Monitoraggio degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli
A091 *Aquila chrysaetos*
A072 *Fernis apivorus*
A082 *Circus cyaneus*
A081 *Circus aeruginosus*
A099 *Falco subbuteo*
A084 *Circus pygargus*
A080 *Circaetus gallicus*
A096 *Falco tinnunculus*
A103 *Falco peregrinus*

SELVICOLTURA

- DI_B_01 Promozione di attività formative per gli operatori del settore finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali
91AA *Boschi orientali di quercia bianca*
9260 *Boschi di Castanea sativa*
- IA_B_01 Realizzazione di interventi di diradamento nelle aree critiche per presenza di rimboschimenti individuate dall'ente gestore
A072 *Fernis apivorus*
1083 *Lucanus cervus*
A080 *Circaetus gallicus*

- IA_B_03 Habitat 9110 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (prevalentemente dall'alto e selettivi) laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre specie (aceri, tigli, abete bianco ecc.)
A072 *Pernis apivorus*
9110 *Faggeti del Luzulo-fagetum*
- IA_B_09 Habitat 9210 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (prevalentemente dall'alto e selettivi) laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre specie (aceri, tigli, abete bianco ecc.)
9210 *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*
A072 *Pernis apivorus*
- IA_B_10 Habitat 9220 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (prevalentemente dall'alto e selettivi) laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre specie (principalmente abete bianco, secondariamente aceri, tigli ecc.)
A072 *Pernis apivorus*
9220 *Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis*
- IA_J_01 Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio
91AA *Boschi orientali di quercia bianca*
1083 *Lucanus cervus*
A302 *Sylvia undata*
- IA_J_20 Interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno
9260 *Boschi di Castanea sativa*
- IA_J_22 Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie
9260 *Boschi di Castanea sativa*
- INC_B_01 Incentivazione di interventi di diradamento su aree interessate da rimboschimenti
A072 *Pernis apivorus*
A080 *Circaetus gallicus*
1083 *Lucanus cervus*
- INC_B_02 Incentivazione degli interventi di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco
A080 *Circaetus gallicus*
A072 *Pernis apivorus*
A099 *Falco subbuteo*
6430 *Bordure planiziali, montane e alpine di megafarbie idrofile*
A224 *Caprimulgus europaeus*
- INC_B_03 Incentivazione della "selvicoltura d'albero"
91AA *Boschi orientali di quercia bianca*
9260 *Boschi di Castanea sativa*
9220 *Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis*
9110 *Faggeti del Luzulo-fagetum*
9210 *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*
- INC_B_04 Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura per
91AA *Boschi orientali di quercia bianca*
A080 *Circaetus gallicus*
9260 *Boschi di Castanea sativa*
1083 *Lucanus cervus*
A072 *Pernis apivorus*
- MO_J_09 Proseguimento e intensificazione dell'attività di monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste
9260 *Boschi di Castanea sativa*
- RE_B_01 Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali
6230 *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siltoso delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)*
A281 *Mantichora solitaria*
A277 *Oenanthe oenanthe*
A084 *Circus pygargus*
A338 *Lanius collurio*
A096 *Falco tinnunculus*
A224 *Caprimulgus europaeus*
A099 *Falco subbuteo*
A080 *Circaetus gallicus*
A091 *Aquila chrysaetos*

6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca Brometalia)*natevole fioritura di orchidee*
 A255 *Anthus campestris*
 A302 *Sylvia undata*
 A082 *Circus cyaneus*
 4030 *Lande secche europee*
 A113 *Coturnix coturnix*
 A280 *Monticola saxatilis*
 6510 *Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Abpecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*
 A103 *Falco peregrinus*
 5130 *Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli*
 A246 *Lullula arborea*

- RE_B_04 Habitat 91AA - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat
 91AA *Boschi orientali di quercia bianca*
- RE_B_06 Habitat 9110 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco
 9110 *Faggeti del Lusula-fagetum*
- RE_B_15 Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco
 9210 *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*
- RE_B_16 Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco
 9220 *Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis*
- RE_B_17 Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat
 9260 *Boschi di Castanea sativa*
- RE_B_27 Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260
 9260 *Boschi di Castanea sativa*
 1083 *Lucanus cervus*
 A072 *Pernis apivorus*

TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE

- IA_G_02 Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazone, delocalizzazione di sentieri e sistemi, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione
 6230 *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)*

URBANIZZAZIONE

- DI_E_01 Campagne di formazione e sensibilizzazione di tecnici comunali e provinciali sull'importanza delle corrette modalità di ristrutturazione e gestione del patrimonio edilizio, per la tutela di rapaci e chirotteri
 A274 *Phoenicurus phoenicurus*
 A281 *Monticola solitarius*
 A096 *Falco tinnunculus*
- MO_E_01 Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chirotteri e/o rapaci diurni o notturni
 A096 *Falco tinnunculus*
 A281 *Monticola solitarius*
 A274 *Phoenicurus phoenicurus*

4. DESCRIZIONE DEL PIANO STRUTTURALE

Il territorio del comune di Castelfranco Piandiscò è stato suddiviso in due Sistemi Territoriali, ognuno suddiviso in tre Sottosistemi:

1. Sistema Territoriale del Pratomagno

1.1 Sottosistema Territoriale della Montagna

1.2 Sottosistema Territoriale del Bacino montano del Ciuffenna

1.3 Sottosistema Territoriale dell'Alta collina terrazzata

2. Sistema Territoriale del Valdarno superiore

2.1 Sottosistema Territoriale dell'Altopiano

2.2 Sottosistema Territoriale della bassa collina a Balze

2.3 Sottosistema Territoriale del Fondovalle

Secondo la Disciplina di Piano ogni Sottosistema è correlato da specifici obiettivi, riportati di seguito.

1.1 Sottosistema Territoriale della Montagna

- *promuovere le azioni tese a ridurre fenomeni di abbandono e di inselvaticamento;*
- *redigere un piano per la conservazione, all'interno dei boschi più maturi, di porzioni da lasciare all'evoluzione naturale, anche di superficie poco estesa, ma rappresentative delle diverse serie della vegetazione;*
- *prevedere riqualificazioni e restauri ambientali, sia tendenti ad una ricomposizione specifica forestale più vicina alla vegetazione potenziale dei luoghi, sia al mantenimento ed al recupero delle aree aperte;*
- *provvedere al mantenimento di siepi e arbusteti che nel loro insieme danno luogo a corridoi ecologici essenziali per lo sviluppo delle comunità faunistiche;*
- *specificare gli interventi tesi a salvaguardarne la consistenza, sia delle forme coltivate che quelle spontanee, compreso tutte le opere che concorrono a prevenire le cause di incendio o a facilitare l'arresto del fuoco;*
- *distinguere gli specifici caratteri delle aree forestali e boscate, degli elementi vegetali di pregio, delle emergenze vegetazionali,*
- *specificare le misure di conservazione, potenziamento e orientamento dell'assetto naturalistico forestale in senso di risorsa naturalistica e, ove occorra, di tutela geomorfologica e idrogeologica;*
- *specificare gli interventi tesi a garantire la protezione del suolo dall'erosione e dalla regimazione delle acque superficiali;*
- *dovranno inoltre essere soddisfatti gli obiettivi indicati all'art.8 del PTC.*

1.2 Sottosistema Territoriale del Bacino montano del Ciuffenna

- *consolidare il sistema naturale e governo delle naturalizzazioni anche con impiego di fondi speciali e comunitari;*
- *specificare le misure di conservazione, potenziamento e orientamento dell'assetto naturalistico forestale in senso di risorsa naturalistica e, ove occorra, di tutela geomorfologica e idrogeologica;*
- *dovranno inoltre essere soddisfatti gli obiettivi indicati all'art.8 del PTC.*

1.3 Sottosistema Territoriale dell'Alta collina terrazzata

- *sostegno alle attività agricole anche a conduzione part-time ed alle attività connesse e/o compatibili all'agricoltura con particolare riferimento all'agriturismo*
- *definizione di un abaco qualitativo per gli interventi edilizi nuovi o di trasformazione*
- *Ogni intervento deve garantire la continuità della prevalente funzione agricola e la permanenza degli elementi naturali e dei documenti di cultura materiale che costituiscono significativi elementi del paesaggio.*
- *tutela del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente, con particolare riferimento all'impianto morfologico ed alle relazioni visuali degli insediamenti con il territorio rurale;*

2.1 Sottosistema territoriale dell'Altopiano

- *salvaguardia dei valori tipo-morfologici dell'edificato esistente e di progetto*
- *Compressione della tendenza al consumo di suolo agricolo ad elevata capacità per espansioni residenziali e produttive*
- *Consolidamento della struttura urbana e della morfologia dei tessuti abitati mediante potenziamento e specializzazione dei servizi, promozione di interventi di riordino e di potenziamento del tessuto urbano periferico.*
- *Incentivazione e promozione della produzione agricola che preveda anche trasformazioni colturali con azioni dirette e indirette, favorendo anche, dove occorrono, processi di riordino e di riaccorpamento delle aziende agricole.*
- *salvaguardia della tessitura agraria a maglia fitta che connota il Sottosistema.*
- *consolidamento della struttura urbana e riordino dei tessuti urbani, soprattutto ai margini del territorio urbanizzato*
- *realizzazione di itinerari culturali, escursionistici, naturalistici e di valorizzazione delle produzioni agricole*

2.2 Sottosistema Territoriale della bassa collina a Balze

- *tutela e valorizzazione dei geotopi, in particolare di valore monumentale;*
- *mantenimento ed estensione delle copertura vegetale delle colline argillose.*

- *limitare l'azione erosiva in atto favorendo, soprattutto nei terreni scoscesi con pendenza superiore al 35%,*
- *favorire i progetti di rinaturalizzazione che introducano, dove opportuno, tecniche di ingegneria naturalistica, e, nelle aree agricole, l'introduzione di colture e tecniche colturali in grado di contenere i processi erosivi,*
- *perseguire il risanamento ambientale nelle aree di estrazione;*
- *evitare alterazioni che modifichino l'assetto ed il profilo dei luoghi e l'alterazione e la modifica delle linee di deflusso delle acque;*
- *conservazione e recupero della trama viaria nei suoi elementi costitutivi, in particolare i muri in pietra, le scarpate dove la strada è in trincea ed il trattamento del fondo stradale, da assumere quali riferimenti anche per l'eventuale realizzazione di nuovi tratti che si rendessero necessari, ad esempio per consentire l'accessibilità ai mezzi di emergenza, non precludendo comunque la possibilità di impiegare materiali o tecnologie contemporanei qualora si dimostrassero adeguati a garantire un corretto inserimento paesaggistico;*
- *realizzazione di itinerari culturali, escursionistici, naturalistici.*

2.3 Sottosistema Territoriale del Fondovalle

Obiettivi:

- *tutela del segno geografico dei corsi d'acqua nell'assetto geometrico ed ecologico e promozione di azioni dirette e indirette volte al miglioramento delle situazioni ambientali compromesse dall'azione umana.*
- *tutela dell'ambiente fluviale, degli elementi vegetazionali e degli habitat;*
- *promozione della produzione agricola mediante azioni dirette e indirette, ivi comprese le colture orticole e specializzate e le colture biologiche*
- *tutela del patrimonio urbanistico ed edilizio di matrice storica;*
- *riqualificazione dei tessuti urbani con il recupero, la riconfigurazione e l'integrazione degli spazi pubblici e collettivi.*
- *consolidamento della struttura urbana e riordino dei tessuti urbani, soprattutto sui margini dell'urbanizzato.*
- *tutela dei varchi inedificati impedendo l'ulteriore sviluppo degli insediamenti lineari e la saldatura tra essi, che interromperebbe la continuità tra ambiti territoriali;*
- *realizzazione di itinerari culturali, escursionistici, naturalistici.*

Inoltre il piano urbanistico individua 3 UTOE:

1. La Montagna del Pratomagno

U.T.O.E.	Superficie Territoriale	Abitanti (al 31.10.2018*)
1. La Montagna del Pratomagno	23,2 kmq	35

* Dati: Ufficio Anagrafe del Comune di Castelfranco Piandiscò

Previsioni contenute nel Piano Strutturale per l'UTOE 1 – LR 65/2014

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq. di SE			mq. di SE			mq. di SE
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione Art. 25 c.1; 26; 27; 64 c. 6	R – Riuso Art. 64 c.8	Tot (NE + R)	NE – Nuova edificazione Art. 25 c.2
a) RESIDENZIALE	0	0	0		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	0	0	0	0	0	0	0
c) COMMERCIAL E al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
b) TURISTICO – RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	0	0	0	0	0
f) COMMERCIAL E all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	0	0	0	0	0	0	0

Dimensionamento degli abitanti nel Piano Strutturale per UTOE

U.T.O.E.	Abitanti del P.S.**	
	Esistenti	Progetto
1. La montagna del Pratomagno	35	0
Totale	35	

** Il Piano Strutturale fissa per la funzione residenziale 40 mq di SE ad abitante insediabile

Dimensionamento dei servizi e delle dotazioni territoriali pubbliche – D.M. 1444/68***

U.T.O.E.	Standard esistenti (mq)			
	Parcheggio pubblico	Verde pubblico e impianti sportivi	Attrezzature scolastiche	Attrezzature collettive
1. La montagna del Pratomagno	0	0	0	0

U.T.O.E.	Standard fabbisogno (mq)
----------	--------------------------

1. La montagna del Pratomagno		Parcheggio pubblico (3,00 mq/ab.)	Verde pubblico e impianti sportivi (12,00 mq/ab.)	Attrezzature scolastiche (5,00 mq/ab.)	Attrezzature collettive (4,00 mq/ab.)
Ab. attuali	35	105	420	175	140
Ab. progetto	0	0	0	0	0
Totale	35	105	420	175	140

*** Il Piano Strutturale fissa come parametro complessivo minimo di riferimento una dotazione di standard urbanistici pari a 24 mq/abitante

Per questa UTOE non vengono individuate previsioni urbanistiche nè all'interno del territorio urbanizzato nè all'esterno.

2. I centri dell'altopiano

In questa UTOE, all'interno del territorio urbanizzato, si prevedono al massimo 35200 mq di SE, suddivisi tra 20600 mq di SE legati a nuova edificazione e 14600 mq di SE legati al riuso. Per quanto alle previsioni esterne al territorio urbanizzato si hanno: 5350 mq di SE legati alla nuova edificazione, suddivisi tra industriale-artigianale, turistico-ricettivo e direzionale/di servizio; 3600 mq di SE legati al riuso, ripartiti tra turistico-ricettivo e direzionale/di servizio.

U.T.O.E.	Superficie Territoriale	Abitanti (al 31.10.2018*)
2. I centri dell'altopiano	15,6 kmq	5.802

* Dati: Ufficio Anagrafe del Comune di Castelfranco Piandiscò

Previsioni contenute nel Piano Strutturale per l'UTOE 2 – LR 65/2014

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq. di SE			mq. di SE			mq. di SE
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c. 6	R – Riuso Art. 64 c.8	Tot (NE + R)	NE – Nuova edificazione Art. 25 c.2
a) RESIDENZIALE	13.000	11.000	24.000		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	3.000	0	3.000	1.600	0	1.600	0
c) COMMERCIAL E al dettaglio	2.600	3.000	5.600	0	0	0	0
b) TURISTICO – RICETTIVA	0	600	600	2.550	3.000	5.550	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	0	1.200	600	1.800	0

f) COMMERCIAL E all'ingrosso e depositi	2.000	0	2.000	0	0	0	0
TOTALI	20.600	14.600	35.200	5.350	3.600	8.950	0

Previsioni contenute nel Piano Strutturale per Sistema Insediativo: Castelfranco di sopra

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU		
	Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			mq. di SE		
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE + R)
a) RESIDENZIALE	4.000	3.500	7.500		0	0
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	0	0	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	1.000	1.500	2.500	0	0	0
b) TURISTICO – RICETTIVA	0	400	400	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	1.000	0	1.000	0	0	0
TOTALI	6.000	5.400	11.400	0	0	0

Previsioni contenute nel Piano Strutturale per Sistema Insediativo: Pian di Scò

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU		
	Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			mq. di SE		
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE + R)
a) RESIDENZIALE	6.000	4.500	10.500		0	0
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	3.000	0	3.000	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	1.000	1.500	2.500	0	0	0
b) TURISTICO – RICETTIVA	0	200	200	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	1.000	0	1.000	0	0	0
TOTALI	11.000	6.200	17.200	0	0	0

Previsioni contenute nel Piano Strutturale per Sistema Insediativo: Certignano

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU		
	Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			mq. di SE		
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE + R)

a) RESIDENZIALE	2.000	3.000	5.000		0	0
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	0	0	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	200	0	200	0	0	0
b) TURISTICO – RICETTIVA	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0
TOTALI	2.200	3.000	5.200	0	0	0

Previsioni contenute nel Piano Strutturale per Sistema Insediativo: Caspri

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU		
	Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq. di SE			mq. di SE		
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE + R)
a) RESIDENZIALE	500	0	500		0	0
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	0	0	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	200	0	200	0	0	0
b) TURISTICO – RICETTIVA	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0
TOTALI	700	0	700	0	0	0

Previsioni contenute nel Piano Strutturale per Sistema Insediativo: Pulicciano

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU		
	Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq. di SE			mq. di SE		
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE + R)
a) RESIDENZIALE	500	0	500		0	0
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	0	0	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	200	0	200	0	0	0
b) TURISTICO – RICETTIVA	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0
TOTALI	700	0	700	0	0	0

Dimensionamento degli abitanti nel Piano Strutturale per UTOE

U.T.O.E.	Abitanti del P.S.**		Totale
	Esistenti	Progetto	
2. I capoluoghi dell'altopiano			
Castelfranco di sopra	1.958	188	2.146
Pian di Scò	2.627	263	2.890
Certignano	124	125	249
Caspri	48	12	60
Pulicciano	49	12	61
Territorio aperto	996	0	996
Totale	5.802	600	6.402

** Il Piano Strutturale fissa per la funzione residenziale 40 mq di SE ad abitante insediabile

Dimensionamento dei servizi e delle dotazioni territoriali pubbliche – D.M. 1444/68***

U.T.O.E.	Standard esistenti (mq)			
	Parcheggio pubblico	Verde pubblico e impianti sportivi	Attrezzature scolastiche	Attrezzature collettive
2. I capoluoghi dell'altopiano	27.895	92.265	22.684	68.896

U.T.O.E.		Standard fabbisogno (mq)			
		Parcheggio pubblico (3,00 mq/ab.)	Verde pubblico e impianti sportivi (12,00 mq/ab.)	Attrezzature scolastiche (5,00 mq/ab.)	Attrezzature collettive (4,00 mq/ab.)
Ab. attuali	5.802	17.406	69.624	29.010	23.308
Ab. progetto	600	1.800	7.200	3.000	2.400
Totale	6.402	19.206	76.824	32.010	25.608

*** Il Piano Strutturale fissa come parametro complessivo minimo di riferimento una dotazione di standard urbanistici pari a 24 mq/abitante

3. Il fondovalle e le Balze

In questa UTOE, all'interno del territorio urbanizzato, si prevedono al massimo 19000 mq di SE, suddivisi tra 14000 mq di SE legati a nuova edificazione e 5000 mq di Se legati al riuso. Mentre le previsioni di nuova edificazione esterne al territorio urbanizzato riguardano, per 12000 mq di SE, al comparto industriale- artigiana e, per 600 mq di SE, al comparto direzionale e di servizio.

U.T.O.E.	Superficie Territoriale	Abitanti (al 31.10.2018*)
3. Il fondovalle e le Balze	17,6 kmq	3.993

* Dati: Ufficio Anagrafe del Comune di Castelfranco Piandiscò

Previsioni contenute nel Piano Strutturale per l'UTOE 3 – LR 65/2014

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)	Previsioni esterne al perimetro del TU	
		SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)	NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

	mq. di SE			mq. di SE			mq. di SE
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c. 6	R – Riuso Art. 64 c.8	Tot (NE + R)	NE – Nuova edificazione Art. 25 c.2
a) RESIDENZIALE	5.500	3.500	9.000		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	5.000	1.500	6.500	12.000	0	12.000	0
c) COMMERCIAL E al dettaglio	2.500	0	2.500	0	0	0	0
b) TURISTICO – RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	1.000	0	1.000	600	0	600	0
f) COMMERCIAL E all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	14.000	5.000	19.000	12.600	0	12.600	0

Previsioni contenute nel Piano Strutturale per Sistema Insediativo: Faella e Il Pino

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU		
	Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			mq. di SE		
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE + R)
a) RESIDENZIALE	3.000	1.000	4.000		0	0
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	1.000	0	1.000	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	1.000	0	1.000	0	0	0
b) TURISTICO – RICETTIVA	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	500	0	500	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0
TOTALI	5.500	1.000	6.500	0	0	0

Previsioni contenute nel Piano Strutturale per Sistema Insediativo: Vaggio

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU		
	Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			mq. di SE		
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE + R)
a) RESIDENZIALE	1.500	2.500	4.000		0	0

b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	0	0	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	500	0	500	0	0	0
b) TURISTICO – RICETTIVA	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0
TOTALI	2.000	2.500	4.500	0	0	0

Previsioni contenute nel Piano Strutturale per Sistema Insediativo: Matassino, Ontaneto e Montalpero

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU		
	Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq. di SE			mq. di SE		
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE + R)
a) RESIDENZIALE	1.000	0	1.000		0	0
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	1.500	0	1.500	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	500	0	500	0	0	0
b) TURISTICO – RICETTIVA	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0
TOTALI	3.000	0	3.000	0	0	0

Previsioni contenute nel Piano Strutturale per Sistema Insediativo: Botriolo

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU		
	Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq. di SE			mq. di SE		
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE + R)
a) RESIDENZIALE	0	0	0		0	0
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	2.500	1.500	4.000	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	500	0	500	0	0	0
b) TURISTICO – RICETTIVA	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	500	0	500	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0
TOTALI	3.500	1.500	5.000	0	0	0

Dimensionamento degli abitanti nel Piano Strutturale per UTOE

U.T.O.E. 3. Il fondovalle e le Balze	Abitanti del P.S.**		Totale
	Esistenti	Progetto	
Faella e Il Pino	2.182	100	2.282
Vaggio	681	100	781
Matassino, Ontaneto e Montalpero	528	25	553
Botriolo	52	0	52
Territorio aperto	550	0	550
Totale	3.993	225	4.218

** Il Piano Strutturale fissa per la funzione residenziale 40 mq di SE ad abitante insediabile

Dimensionamento dei servizi e delle dotazioni territoriali pubbliche – D.M. 1444/68***

U.T.O.E. 3. Il fondovalle e le Balze	Standard esistenti (mq)			
	Parcheggio pubblico	Verde pubblico e impianti sportivi	Attrezzature scolastiche	Attrezzature collettive
	18.825	53.831	7.326	14.716

U.T.O.E. 3. Il fondovalle e le Balze		Standard fabbisogno (mq)			
		Parcheggio pubblico (3,00 mq/ab.)	Verde pubblico e impianti sportivi (12,00 mq/ab.)	Attrezzature scolastiche (5,0 mq/ab.)	Attrezzature collettive (4,0 mq/ab.)
Ab. attuali	3.993	11.979	47.916	19.965	15.972
Ab. progetto	225	675	2.700	1.125	900
Totale	4.218	12.654	50.616	21.090	16.872

*** Il Piano Strutturale fissa come parametro complessivo minimo di riferimento una dotazione di standard urbanistici pari a 24 mq/abitante

Complessivamente il Piano Strutturale prevede un incremento massimo totale di 54200 mq di SE e di 825 nuovi abitanti.

Complessivo Territorio comunale	Superficie Territoriale	Abitanti (al 31.10.2018*)
		56,04 kmq

* Dati: Ufficio Anagrafe del Comune di Castelfranco Piandiscò

Previsioni contenute nel Piano Strutturale – Comune di Castelfranco Piandiscò

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq. di SE			mq. di SE			mq. di SE
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c. 6	R – Riuso Art. 64 c.8	Tot (NE + R)	NE – Nuova edificazione Art. 25 c.2

a) RESIDENZIALE	18.500	14.500	33.000		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	8.000	1.500	9.500	13.600	0	13.600	0
c) COMMERCIAL E al dettaglio	5.100	3.000	8.100	0	0	0	0
b) TURISTICO – RICETTIVA	0	600	600	2.550	3.000	5.550	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	1.000	0	1.000	1.800	600	2.400	0
f) COMMERCIAL E all'ingrosso e depositi	2.000	0	2.000	0	0	0	0
TOTALI	34.600	19.600	54.200	17.950	3.600	21.550	0

Dimensionamento degli abitanti nel Piano Strutturale – Territorio comunale

Comune di Castelfranco Piandiscò	Abitanti del P.S.**	
	Esistenti	Progetto
	9.831	825
Totale	10.656	

** Il Piano Strutturale fissa per la funzione residenziale 40 mq di SE ad abitante insediabile

Dimensionamento dei servizi e delle dotazioni territoriali pubbliche – D.M. 1444/68***

Territorio comunale	Standard esistenti (mq)			
	Parcheggio pubblico	Verde pubblico e impianti sportivi	Attrezzature scolastiche	Attrezzature collettive
	46.720	146.096	30.010	83.612

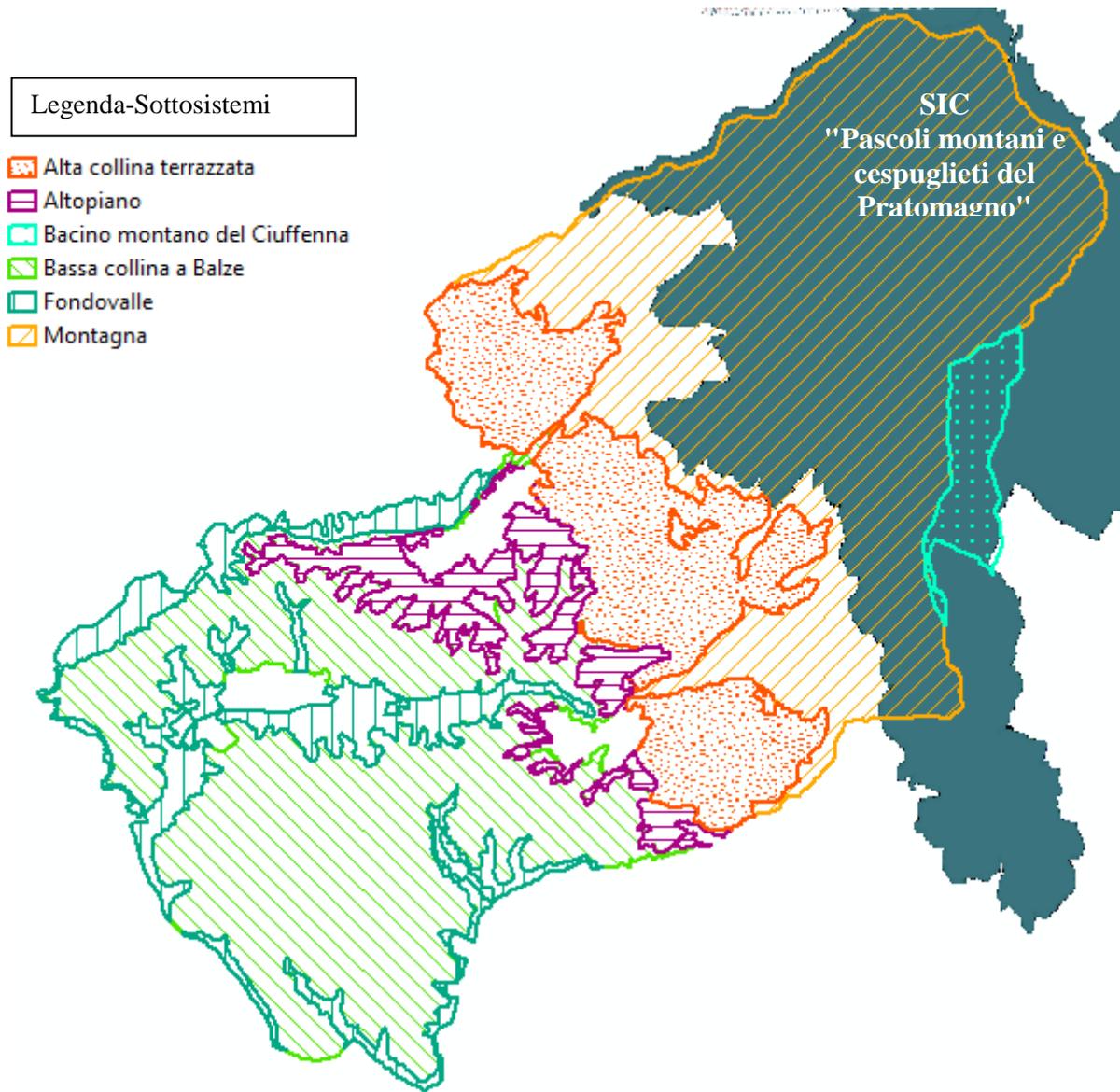
Territorio comunale		Standard fabbisogno (mq)			
		Parcheggio pubblico (3,00 mq/ab.)	Verde pubblico e impianti sportivi (12,00 mq/ab.)	Attrezzature scolastiche (5,00 mq/ab.)	Attrezzature collettive (4,00 mq/ab.)
Ab. attuali	9.831	29.493	117.972	49.155	39.324
Ab. progetto	825	2.475	9.900	4.125	3.300
Totale	10.656	31.968	127.872	53.280	42.624

*** Il Piano Strutturale, fissa come parametro complessivo minimo di riferimento una dotazione di standard urbanistici pari a 24 mq/abitante

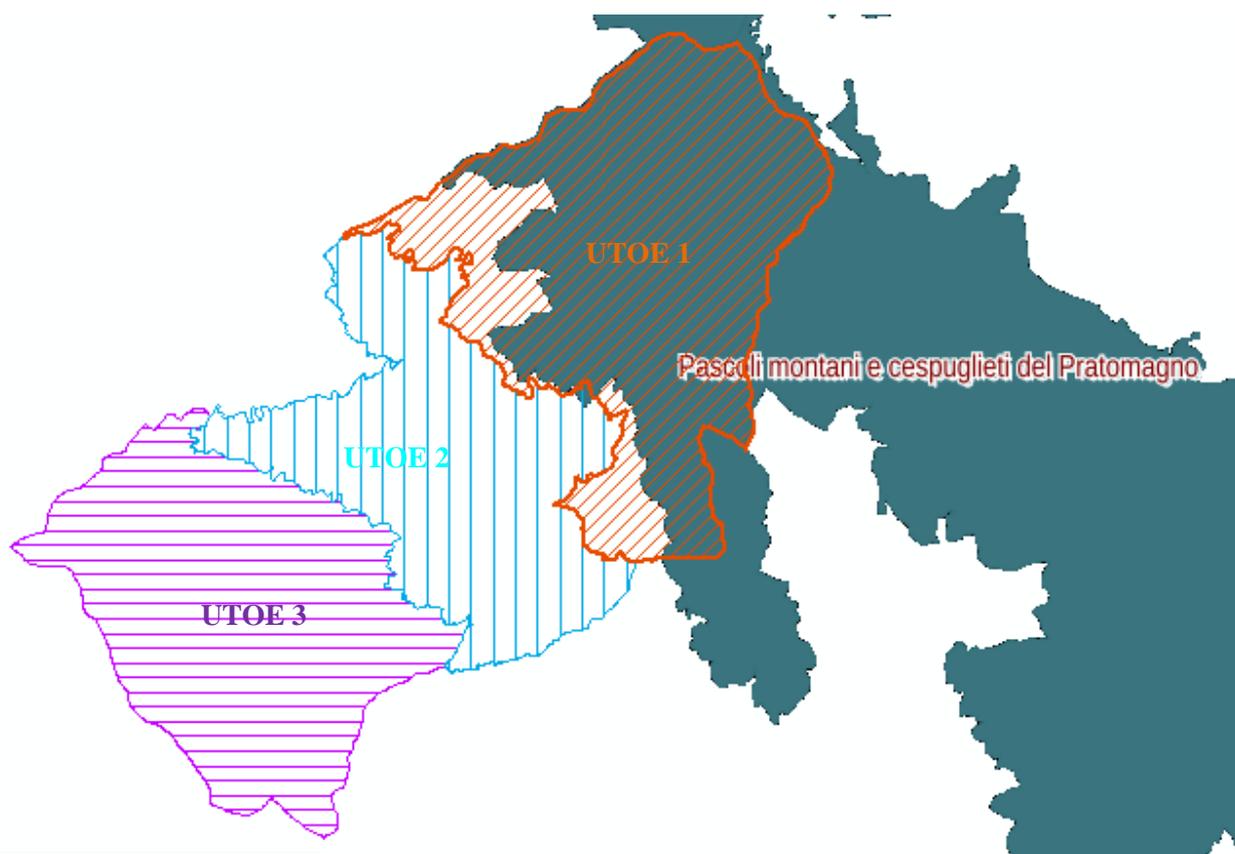
5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA SUL SITO

Per quanto sopra descritto in relazione alle previsioni attese dal Piano Strutturale, emerge chiaramente la loro completa non incidenza diretta e indiretta sulle peculiarità del SIC/SIR "**Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno**".

Di seguito si riporta un estratto dove si differenziano i diversi sottosistema e l'area dell'area protetta ricadente nel territorio comunale.



Di seguito si riporta un estratto dove si differenziano le diverse UTOE e l'area dell'area protetta ricadente nel territorio comunale.



Legenda-UTOE

- i capoluoghi dell'altopiano
- il fondovalle e le balze
- la montagna del pratomagno

Per quanto all'UTOE 1, ricadente, quasi completamente, all'interno del SIC, non si attende alcuna previsione, conseguentemente si ritiene che non si potranno verificare, in alcun modo, incidenze dirette e/o indirette sulle componenti di pregio del sito. Si precisa che il fabbisogno dei servizi e delle dotazioni territoriali pubbliche, calcolato sull'UTOE verrà redistribuito su le altre UTOE e verificato su tutto il territorio comunale, secondo normativa vigente.

Seppur non riscontrabile alcun tipo di incidenza, si ritiene esaustivo verificare la coerenza tra gli obiettivi generali e specifici del Piano di Gestione del SIC e dei Sottosistemi (Sottosistema della Montagna e del Bacino montano del Ciuffenna) ricadenti nell'UTOE 1.

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Piano strutturale - Disciplina Sottosistema Territoriale della Montagna
OG1. CONSERVAZIONE DELLE PRATERIE DI CRINALE E DEI LORO POPOLAMENTI FAUNISTICI	Conservazione degli habitat di interesse comunitario e regionale attraverso la gestione del pascolo	<ul style="list-style-type: none"> - prevedere riqualificazioni e restauri ambientali, sia tendenti ad una ricomposizione specifica forestale più vicina alla vegetazione potenziale dei luoghi, sia al mantenimento ed al recupero delle aree aperte; - promuovere le azioni tese a ridurre fenomeni di abbandono e di
	Mantenimento ed incremento dei popolamenti di anfibi di interesse comunitario e regionale	
	Mantenimento ed incremento dei popolamenti ornitici di interesse comunitario e regionale	

	<p>Mantenimento ed incremento di popolazioni di mammiferi di interesse comunitario e regionale</p> <p>Tutela delle stazioni di rare specie di flora</p> <p>Difesa dall'erosione nelle praterie di crinale</p> <p>Riduzione dei danni da cinghiale</p> <p>Mantenimento e miglioramento della compatibilità delle attività turistiche ed escursionistiche</p> <p>Limitazione degli impatti della produzione energetica da generatori eolici</p>	<p>inselvaticamento;</p> <p>- distinguere gli specifici caratteri delle aree forestali e boscate, degli elementi vegetali di pregio, delle emergenze vegetazionali</p>
OG2. CONSERVAZIONE DELLA CONTINUITÀ DELLA COPERTURA VEGETALE ARBUSTIVA DI VERSANTE	Gestione delle brughiere e degli arbusteti dei versanti	- distinguere gli specifici caratteri delle aree forestali e boscate, degli elementi vegetali di pregio, delle emergenze vegetazionali
OG3. AUMENTO DELLA NATURALITÀ NEI RIMBOSCHIMENTI	<p>Aumento della diversità specifica forestale (latifoglie, alberi senescenti e morti, specie rare)</p> <p>Aumento della diversità ambientale forestale (fustaie o alto fusto, castagneti da frutto, matricine, radure)</p>	- prevedere riqualificazioni e restauri ambientali, sia tendenti ad una ricomposizione specifica forestale più vicina alla vegetazione potenziale dei luoghi, sia al mantenimento ed al recupero delle aree aperte;
OG4. GESTIONE SELVICOLTURALE "SISTEMICA" (O "NATURALISTICA"), ISPIRATA ALLA PIANIFICAZIONE FORESTALE SU BASI NATURALI	<p>Aumento della diversità specifica forestale (latifoglie, alberi senescenti e morti, specie rare)</p> <p>Aumento della diversità ambientale forestale (fustaie o alto fusto, castagneti da frutto, matricine, radure)</p>	<p>- prevedere riqualificazioni e restauri ambientali, sia tendenti ad una ricomposizione specifica forestale più vicina alla vegetazione potenziale dei luoghi, sia al mantenimento ed al recupero delle aree aperte;</p> <p>- redigere un piano per la conservazione, all'interno dei boschi più maturi, di porzioni da lasciare all'evoluzione naturale, anche di superficie poco estesa, ma rappresentative delle diverse serie della vegetazione;</p> <p>- specificare le misure di conservazione, potenziamento e orientamento dell'assetto naturalistico forestale in senso di risorsa naturalistica e, ove occorra, di tutela geomorfologica e idrogeologica;</p> <p>- specificare gli interventi tesi a garantire la protezione del suolo dall'erosione e dalla regimazione delle acque superficiali;</p> <p>- distinguere gli specifici caratteri delle aree forestali e boscate, degli elementi vegetali di pregio, delle emergenze vegetazionali</p>
OG5. DIMINUIZIONE DELL'ISOLAMENTO DEGLI HABITAT DI PRATERIA DEL SITO PER FENOMENI DI ABBANDONO NELLE AREE LIMITROFE	Mantenimento e miglioramento di aree prative di collegamento ecologico	- provvedere al mantenimento di siepi e arbusteti che nel loro insieme danno luogo a corridoi ecologici essenziali per lo sviluppo delle comunità faunistiche;

		<p>promuovere le azioni tese a ridurre fenomeni di abbandono e di inselvaticamento;</p> <p>specificare gli interventi tesi a salvaguardarne la consistenza, sia delle forme coltivate che quelle spontanee, compreso tutte le opere che concorrono a prevenire le cause di incendio o a facilitare l'arresto del fuoco;</p>
--	--	---

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Piano strutturale - Disciplina Sottosistema Territoriale del Bacino montano del Ciuffenna
OG1. CONSERVAZIONE DELLE PRATERIE DI CRINALE E DEI LORO POPOLAMENTI FAUNISTICI	Conservazione degli habitat di interesse comunitario e regionale attraverso la gestione del pascolo	- consolidare il sistema naturale e governo delle naturalizzazioni anche con impiego di fondi speciali e comunitari;
	Mantenimento ed incremento dei popolamenti di anfibi di interesse comunitario e regionale	
	Mantenimento ed incremento dei popolamenti ornitici di interesse comunitario e regionale	
	Mantenimento ed incremento di popolazioni di mammiferi di interesse comunitario e regionale	
	Tutela delle stazioni di rare specie di flora	
	Difesa dall'erosione nelle praterie di crinale	
	Riduzione dei danni da cinghiale	
	Mantenimento e miglioramento della compatibilità delle attività turistiche ed escursionistiche	
	Limitazione degli impatti della produzione energetica da generatori eolici	
OG2. CONSERVAZIONE DELLA CONTINUITÀ DELLA COPERTURA VEGETALE ARBUSTIVA DI VERSANTE	Gestione delle brughiere e degli arbusteti dei versanti	- consolidare il sistema naturale e governo delle naturalizzazioni anche con impiego di fondi speciali e comunitari;
OG3. AUMENTO DELLA NATURALITÀ NEI RIMBOSCHIMENTI	Aumento della diversità specifica forestale (latifoglie, alberi senescenti e morti, specie rare)	
	Aumento della diversità ambientale forestale (fustaie o alto fusto, castagneti da frutto, matricine, radure)	
OG4. GESTIONE SELVICOLTURALE "SISTEMICA" (O "NATURALISTICA"), ISPIRATA	Aumento della diversità specifica forestale (latifoglie, alberi senescenti e morti, specie rare)	- specificare le misure di conservazione, potenziamento e

ALLA PIANIFICAZIONE FORESTALE SU BASI NATURALI	Aumento della diversità ambientale forestale (fustaie o alto fusto, castagneti da frutto, matricine, radure)	orientamento dell'assetto naturalistico forestale in senso di risorsa naturalistica e, ove occorra, di tutela geomorfologica e idrogeologica;
OG5. DIMINUZIONE DELL'ISOLAMENTO DEGLI HABITAT DI PRATERIA DEL SITO PER FENOMENI DI ABBANDONO NELLE AREE LIMITROFE	Mantenimento e miglioramento di aree prative di collegamento ecologico	

Per quanto all'UTOE 2, solo una piccola porzione, di circa 4 ha, ricade all'interno del SIC., come evidenziato nell'estratto di seguito. Tale area risulta occupata esclusivamente da vegetazione boscata, pertanto qualsiasi intervento di tipo silvicolturale dovrà essere autorizzato secondo normativa vigente.



I Sistemi Insediativi più prossimi all'area protetta risultano in Pulicciano e Caspri, rispettivamente distanti 300-500 m in linea d'aria, e 1 - 1,3 km in linea d'aria. Entrambe hanno in previsione un aumento di 700 mq di SE relativi alla nuova edificazione, suddivisi tra 500 mq destinati al residenziale e 200 al commerciale al dettaglio.



Estratto OFC con in evidenza il Territorio Urbanizzato, l'area protetta e la loro distanza

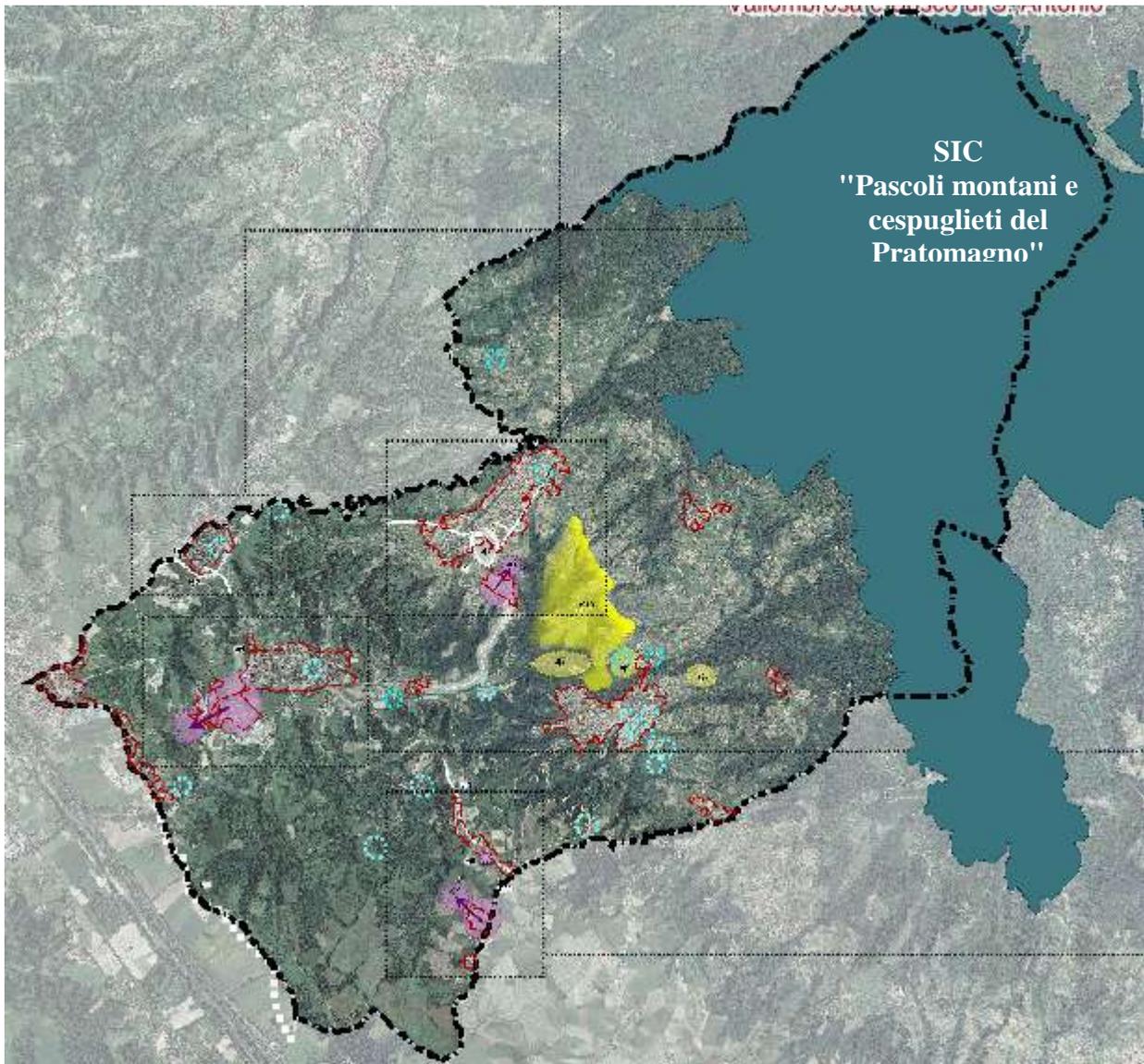


Estratto OFC con in evidenza il Territorio Urbanizzato, l'area protetta e la loro distanza

Queste previsioni comportano un incremento di massimo 12 abitanti, tale aumento si ritiene non possa andare ad incidere sulle peculiarità del SIC data anche la tipologia dei comparti potenzialmente ampliabili, quali commerciale al dettaglio e residenziale, non legati a grandi strutture commerciali o direzionali (centri commerciali) che comporterebbero un forte aumento di utenti, ma viceversa legati a piccole realtà di vendita al dettaglio per mantenere attività e servizi essenziali anche nelle località di piccole.

Anche per le previsioni attese all'esterno del tessuto urbanizzato all'interno dell'UTOE 2, si ritiene che queste non possano andare ad incidere sulla risorse ambientali e gli elementi di pregio dell'area protetta data la distanza e la morfologia del territorio.

Di seguito si riporta un estratto della Tavola QP 05 Strategie - La conferenza di Copianificazione georeferita con in evidenza il territorio del SIC "Pascoli Montani e Cespuglieti del Pratomagno".



In particolare gli interventi ricadenti in un buffer di 2km dall'area protetta sono:

- ✓ a)5 Nuova previsione turistico ricettiva prevista in Località Castelfranco di Sopra distante circa 1,7 km in linea d'aria
- ✓ a)9 Nuova previsione per servizi socio sanitari (RSA) in Località Castelfranco di Sopra distante circa 2,1 km in linea d'aria
- ✓ a)10 Nuova previsione turistico ricettiva all'interno dell'UTOE 2 a valle della Setteponti distante circa 1,5 km in linea d'aria

